

ANDARONO intanto crescendo varj insulti alla sanità del già Re di Sardegna *Vittorio Amedeo*, che gli annunziavano imminente il fine de' suoi giorni. Mostrò questo Principe qualche desiderio di vedere il Re suo Figlio, il quale non avea men premura pel medesimo oggetto. Ma nel tempo che si stava ponderando, se questo abboccamento convenisse, giunse avviso, essere il Re *Vittorio* peggiorato cotanto, che già si trovava a gli estremi. Per questo riflesso, e per altri motivi addotti dalla Regina, che in tale stato il suo incontro, lungi dal produrre alcun buono effetto, avrebbe potuto affrettar la morte all' infermo Padre, e nuocere anche alla sanità del Figlio, di già alterata per così disgustose circostanze: altro non si fece. Il dì 31. d' Ottobre fu poi quello, che sbrìgò da questo Mondo esso Principe *Vittorio Amedeo*; pervenuto già all' età di sessanta sei anni e mezzo, ed egli ne prese il congedo con sentimenti di vera Pietà ed eroica costanza. Celebre sempre durerà nelle Storie, e nella memoria de' Posterì il nome di questo intigne Sovrano per la somma acutezza e vivacità della mente, pel suo valore, fortezza, e saggia condotta in mezzo alle turbolenze dell' Europa, e a i pericolosi impegni, a' quali egli s' espone; per l' accrescimento d' una Corona, e di non pochi altri Stati alla sua Real Famiglia, e per tante altre gloriose azioni, tali certo che andò innanzi a i suoi più rinomati Antecessori, ed incredibile fu la stima, che di lui ebbero tutti i Potentati d' Europa. Nel fervore della sua gioventù la incontinenza gli avea tolta la mano; ma da che si fuggì da lui, chi l' avea fatto prevaricare, colla pubblica emendazione purgò gli scandali passati, e si vedea mischiato col Popolo accostarsi alla sacra Mensa. Non mancò mai di custodire la Principesca gravità, e pure niun più di lui si dispensò dalle formalità, con aver egli saputo essere Re, e insieme Popolare: tanta era la sua disinvoltura. Parvero, è vero, disastrosi gli ultimi periodi del suo vivere; ma egli se ne servì per meglio prepararsi a comparire davanti a Dio, e a saldare quaggiù i conti colla divina Giustizia, con portar seco la contentezza d' aver lasciato un Figlio capace di ben regnare al pari di lui, un Re pieno di moderazione, di saviezza, di coraggio, e di tante altre belle doti ornato, che il rendono amabile a tutti i Sudditi suoi. Solenni esequie furono poi fatte al defunto Principe, la cui Moglie si ritirò in un Convento di Religiose a Carignano.

Poco felicemente passavano in questi tempi gli affari de' Genovesi per l' ostinata ribellione de' Corsi, nulla avendo finora giovato a mettere in dovere quella feroce gente le migliaia di Tedeschi sotto il comando del Generale *Wachtendonck*. Per le morti e diserzioni s' erano que-